

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno in Cesena: L. 250 — Fuori: L. 300
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinanoAMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

Conto correnti e colla Posta

il Cittadino

giornale della Domenica

TRIPOLI

L'insuccesso che ha avuto in tutta Italia il mal tentato sciopero generale come protesta contro la spedizione di Tripoli è prova del buon senso del popolo italiano. Noi siamo in particolar modo lieti che a Cesena non si sia nemmeno fatto il minimo tentativo.

Quando i nostri padri vollero innalzare la Patria a nazione libera e indipendente, intesero che la sua risurrezione politica volesse anche significare che l'Italia riprendeva un'alta missione nella storia e nel movimento d'Europa.

Una piccoletta nazione, chiusa, tappata in casa propria, con tutti gli sbocchi ostruiti, senza respiro; un popolo, o meglio un volgo, che non si curasse di dir mai la sua parola, d'esercitare un'azione qualunque nelle più gravi questioni, che occupano e preoccupano le maggiori potenze, sarebbero parsi ad essi cose tanto poco desiderabili e spregevoli, da non valer nemmeno la pena di tentarne il riscatto.

In ciò tutti i migliori nostri furono concordi, benché divisi in altri argomenti: in ciò consentivano del pari Giuseppe Mazzini e Vincenzo Gioberti, Camillo Cavour e Giuseppe Garibaldi.

Anche quando vi fosse chi, per poca ardittezza d'animo, preferisse ad ogni costo la politica del pie di casa, sperando così di vivere bensì ingloriosamente ma pur tuttavia felicemente in famiglia, egli sbaglierrebbe: perché l'Italia, con il mirabile suo aumento di popolazione, con la sua configurazione topografica, tutta distesa tra due lunghi mari e dal mare contornata al piede, non può, senza perire d'inedia e di soffocazione, veder tutte le coste africane nel dominio di tutte le potenze europee, lei sola eccettuata.

Nè vale dire che l'Italia ha ancora molto da fare in casa propria, ha terre incolte da bonificare, ha analfabeti da sottrarre all'ignoranza, ha molte altre attività da esplicare.

Ciò che occorre a casa nostra lo faremo, o per dir meglio, continueremo a farlo, perchè si è già cominciato e molto si è fatto, nel tempo più sollecito che sia possibile, ma senza che ogni più lieve indugio o rallentamento costituisca un disastro irreparabile, perchè la casa nostra nessuno ce la porta via.

Ma l'occupazione di Tripoli o si fa oggi, o non si farà mai più: se non occupiamo noi, qualche altra potenza lo farà (Tunisi insegna), e il danno nostro sarà irreparabile; sarà anzi tale, non solo materialmente, ma anche più moralmente; sicché, spregevoli agli altri ed a noi stessi, scoraggiati, scontenti, delusi, ci lacereremo in lunghe contese dissoltrici e non avremo più nemmeno la forza per attendere alla risoluzione dei problemi in casa nostra, il fiato per vivere.

— Ma perchè andiamo in casa altrui? — può osservare qualche ignaro. — Casa della Turchia la Tripolitania? oh, via: quella regione, come ogni paese del Turco, non è che il risultato d'una barbara conquista, che è da secoli la vergogna delle Nazioni europee, e che si mantenne specialmente per la discordia

di queste. E' tempo che la civiltà europea riprenda il sopravvento; il che non può avvenire che per la concordia di esse, e la concordia non può esistere se non contemperando, armonizzando, soddisfacendo le giuste aspirazioni di ciascuna.

E' venuto il momento che l'Italia si comporti alla pari delle grandi potenze, e noi dobbiamo coglierlo.

Del resto la Turchia non ha a Tripoli, come non aveva in altri paesi d'Africa, che una larva di dominio; e come le sono sfuggiti di mano l'Egitto, il Marocco, l'Algeria, la Tunisia in quelle coste, come ha dovuto vedere il sorgere di Stati Balcanici indipendenti in Europa perchè qui l'indipendenza locale era possibile, così dovrà rassegnarsi alla perdita della Tripolitania.

Si dirà forse che la Tripolitania non è nè l'Egitto, nè il Marocco, nè l'Algeria, nè la Turchia; che essa offre vantaggi minori. Può essere; ma a noi non restava altro da occupare. E poi per quanto meno utile positivamente a noi che le altre plaghe agli altri Stati europei, quanto danno ci recherebbe che la Tripolitania fosse presa da altri? questo è il punto fondamentale, che preoccupa anche intelligenti repubblicani e socialisti, i quali vogliono essere ragionevoli e non faziosi; questa è la ragione per la quale il vivente poeta d'Italia, Giovanni Pascoli, che pur ha interpretato tante volte le aspirazioni e i sogni delle classi umili, saluta con islancio lirico la spedizione italiana, benediciendo la flotta e l'esercito che vanno a difendere la santa bandiera d'Italia.

L'Italia non poteva esitare, se voleva essere degna del suo nome. I più alti ingegni, i più generosi cuori l'hanno sempre vagheggiata come una matrona signora, rispettata e temuta dalle genti; non pensarono mai di rassegnarsi a farne un'allegria servetta da farsa.

L'Italia è oggi inanzi ad una prova, che non poteva, non doveva evitare senza commettere un suicidio morale.

Non è italiano chi non l'accompagna coi più fervidi voti.

Le dissensioni interne, le questioni di forma di governo, di assetto economico passano in seconda linea. Forse che la Francia repubblicana, che oggi tratta con fiera dignità con l'impero tedesco, non ha anch'essa la sua politica coloniale?

Non ha essa, continuando in ciò l'opera delle varie dinastie che la precedettero, e dimostrando che non si tratta di personali tendenze ambiziose di monarchi, ma della stessa vita della nazione, non ha essa esteso il suo dominio con nuove occupazioni, dal 70 in poi? Ed altrettanto non ha fatto un'altra forte Repubblica, quella degli Stati Uniti d'America, la quale ha mostrato d'accorgersi che un grande paese non può rinchiusersi entro la sua cerchia interna?

Oggi noi tutti, qualunque sia la nostra opinione, la nostra simpatia per istituzioni, per ministri, per programmi, dobbiamo ricordarci di una cosa sola, d'essere anzitutto Italiani, e voler che la Patria superi l'inevitabile prova con onore e con vantaggio.

Questo il voto, questo deve essere l'incrollabile convinzione di tutti. Viva l'Italia!

Cesena alla Mostra del Risorgimento IN ROMA

Come è noto, nelle sale interne del grande e meraviglioso edificio, il quale, nel nome di Vittorio Emanuele II, deve rappresentare in Roma l'epopea della Patria, dovranno trovar luogo una compiuta biblioteca ed un Museo, il più ricco possibile, dell'italo risorgimento, ai quali trarranno gli studiosi per ricercare le originali della risorta nazione, trarranno altri per rievocare ricordi, o per imparare a conoscere, per ricavarne conforti ed auspicj.

Il tempio, benché solennemente inaugurato, benché appala maestoso e superbo nelle sue linee generali, non è ancora compiuto. Così avviene di tutte quelle grandiose moli architettoniche che son destinate a raffigurare la civiltà d'una stirpe, ed intorno alle quali il lavoro continua per decenni, e talora per secoli.

Ma, nell'anno in cui si chiude il triennio giubilare della Patria, è parso che fosse opportuno accogliere almeno un saggio di ciò che un giorno si conterrà nelle aule del grandioso monumento; ed è stata scelta l'illustrazione di quelle province, le quali variamente e malamente accozzate attraverso le età, parte strappate come donativi a barbari dominatori che non avevano diritto di disporre quasi di vil gregge, parte usurpate colla frode, parte conquistate con la spada che mai non si convenne al sacerdozio, portarono per lungo tempo il nome di Stati della Chiesa.

A tale Mostra non poteva mancare, e non è mancata, la presenza di Cesena, la quale, come fu l'ultima delle città romagnole che passasse dal reggimento di libero Comune alla signoria (tanto che della sua caratteristica persistenza a reggersi in « stato franco » è rimasta immortale memoria in un verso dantesco), e come fu la prima a precipitare da una provvida e civile monarchia locale nel mortifero dominio pontificio, così fu quella che, alla diana delle truppe rivoluzionarie francesi, più presto e più fervidamente salutò, coi suoi figli migliori, l'alba dei nuovi tempi.

Le non numerose ma significative cose, che Cesena ha mandate a Roma, possono distinguersi in due principali partizioni: l'una riguarda la collettività cittadina nel risorgimento italiano, l'altra concerne alcuni Cesevati che, per sventure dignitosamente sofferte, per cooperazione coraggiosa e costante, maggiormente si distinsero in quel memorando e glorioso periodo.

Alla prima categoria appartiene l'indirizzo, sottoscritto fino dal 1797 dai più notevoli Cesevati, i quali non intendevano già di aderire « ad una repubblica purchessia », come ha scritto in un periodico un affrettato visitatore, che ha letto male, ma facevano, primissimi fra tutte le regioni, una solenne affermazione d'unità italiana, come ha anche rilevato quell'acuto ingegno che è Alessandro d'Ancona. Riferiamo qui, anche una volta, le patriottiche parole:

LIBERTÀ'

EGUAGLIANZA

La Municipalità e il Popolo di Cesena

Noi sottoscritti, sempre intenti al maggior bene della nostra Provincia, desiderosi dei veri nostri vantaggi, protestiamo che il nostro voto non è d'essere parte d'una piccola Repubblica, ma bensì d'unirci alla Cisalpina, o più volentieri a quella che fosse formata di tutte le popolazioni rivoluzionarie d'Italia.

Tra i firmatari troviamo molti, con a capo il diciannovenne Eduardo Fabbri sottoscriventesi « Tenente della Guardia Nazionale », i quali dovevano, nelle successive prove, splendere per fermezza ed eroismo, in mezzo a persecuzioni crudeli, nella fede della patria e della libertà.

Nella stessa categoria rientrano alcuni documenti relativi alla rivoluzione del 1831-32, che affratellò le popolazioni dello stato pontificio e dei Ducati, e proclamò il binomio, su cui si fondò più tardi l'impresa nazionale: unità delle varie terre italiane e abbattimento del potere temporale. Tali documenti sono: il quadro dei volontari bolognesi, formato precisamente la mattina del 20 Gennaio 1832, poche ore avanti la storica « battaglia del Monte »; le sommarie disposizioni prima dello scontro, date dal duce supremo capitano Landi; e un disegno della battaglia, eseguito da un testimone oculare.

La seconda categoria comprende scritti, documenti, ritratti, che dimostrano come Cesena ad ogni fase del risorgimento desse il suo contributo.

Ecco Vincenzo Fattiboni, partecipe al primo movimento internazionale, quello di Macerata — 24 Giugno 1817 —, punito con dieci anni di galera, scontati con grande fermezza, come tetrarono nel silenzio il Fattiboni era stato durante il processo, e poco dopo, consacrantesi intero alla rivolta del 31.

Ecco Pietro Caporali, Eduardo Fabbri, illustri vittime del processo Rivarola; e il primo già provato alle torture dell'Austria; e il secondo destinato ad ufficio autorevolissimo ed egemonico nella rivoluzione del 31-32, quindi a prestarsi all'esperimento costituzionale di Pio IX, a cui fu ministro, per assistere a nuove dolorosissime delusioni, ma inercrollabile nella fede italiana. Ecco Leonida Montanari, bello, puro, giovane capo cesenate sacro al patibolo; ecco Tommaso Mariaui, che si ritrovò tra coloro a cui giunse nel carcere come ingannevole iride di pace il perdono di Pio IX, e la carcere esperimentò anche dopo; ecco Filippo Anadori, che, fermo nella sostanza del suo programma, portò l'ardire del costituente della Romana Repubblica, attraverso le prove e gli insegnamenti all'esiglio, al programma di Camillo Cavour; il conte Pietro Pasolini, l'avv. Euclide Manaresi, ed Eugenio Valzania, che, incominciando dal 1848, portarono la rappresentanza dell'aristocrazia liberale, della borghesia colta e dell'ardente elemento popolare al trionfo della comune impresa; ecco Federico Comandini, che, nel decennio 1849-59 ed anche oltre, rinnovò nelle galere pontificie l'esempio di forza dei martiri romagnoli dal 1818 al 1846.

Questa, in riassunto, la somma delle cose inviate da Cesena alla Mostra di Roma; somma, a cui si potrebbero aggiungere alcuni speciali ricordi, come una lettera autografa di Ugo Bassi, scritta appena ferito nella campagna del 1848, e quanto concerne il soglianese Antonio Mariani, anch'esso deputato alla Romana Costituzione.

Dagli inizi del Risorgimento, per mezzo a tutte le sue prove, le sue speranze, le sue sconfitte, fino alla definitiva vittoria, sempre si affaccia così il nome non inglorioso, anche per le più vetuste memorie ed attraverso a diverse civiltà, della nostra Cesena.

nt.

Per una Esposizione Reg. Romagnola a Cesena

L'avvicinarsi continuo, e sempre con meraviglioso successo di quelle splendide e spontanee manifestazioni di operosità nazionale, che hanno tanto accresciuto il prestigio d'Italia all'estero, facendola definire in alcuni rapporti di Consoli, come il « Giappone d'Europa », e che invece ai profani di economia e dagli scettici possono sembrare di una utilità discutibile e di aggravio per un paese, è la conseguenza inevitabile delle nuove condizioni nelle quali si trova un popolo la cui giovane, feconda attività, il cui straordinario progresso di questi ultimi tempi, lo hanno lanciato nel turbine delle convulsioni speculative applicate oggi

alla lotta per l'esistenza e per la prosperità di una nazione.

Poichè non vi è dubbio, che le industrie, i commerci, l'agricoltura, tutti i rami dell'attività economica del paese hanno camminato a gran passi verso la maggiore possibile perfezione loro in concorrenza con l'incremento verificatosi nelle industrie, nei commerci, nell'agricoltura degli altri paesi civili e più ricchi dell'Europa.

Ed è logico, ed è naturale, ed è anzi necessario, che a quando a quando i maggiori centri d'Italia invitino queste energie fattive del paese ad esaminare per un momento il cammino percorso in un determinato periodo di tempo, a controllare i progressi compiuti, a regolarli, ad orientarsi, a scambiarsi vicendevolmente il frutto delle nuove osservazioni fatte, dei nuovi studi compiuti strappando segreti nuovi alle scienze per applicarli alla pratica, chiedendo non invano alla terra una prodigalità sempre maggiore nella distribuzione delle ricchezze, dei suoi tesori inesauribili.

E nella lodevole consacrazione dei progressi compiuti, risiede appunto l'incentivo il più efficace per scuotere i dubbiosi, per risvegliare energie nuove alla vita operosa, feconda di bene, provocando il sorgere di industrie là dove ancora non ci si è accorti, che i prodotti greggi del suolo possono trovare una più comoda, più facile e più conveniente trasformazione, offrendo esempio agli altri di virtù produttive non pensate, acquistando con le maggiori cognizioni di sistemi nuovi una maggiore fiducia nella possibilità avvenire di aumentare la produzione e quindi la ricchezza.

Noi che da diversi anni viviamo in Romagna, in questa fertillissima e ricca regione, dove alla tenacia dei propositi e ad una prontezza d'ingegno degli uomini va congiunto il dono più ambito, che l'uomo stesso possa desiderare, e cioè la dolcezza del clima ed il bacio purissimo di un sole splendente nell'azzurro sereno di un cielo, che ha per orizzonte la spiaggia attraente, incantevole del « Mare nostrum » e il verde digradare di colli per vendemmia festanti, popolati di case e di olivetti, abbiamo potuto constatare i grandi progressi compiuti da queste forti, ospitali e laboriose popolazioni in ogni campo di attività economica. Noi che abbiamo assistito ed assistiamo ogni giorno a prove molteplici di esuberanza di vita allo stato potenziale, per poi venire sprecata in sterili passatempi, riteniamo sia giunto il momento di mettere in evidenza questi progressi compiuti, queste virtù nascoste, per volerli a profitto di un avvenire migliore.

Le energie economiche, intellettuali, che possediamo nel nostro paese hanno bisogno di manifestarsi, di farsi conoscere meglio di farsi comprendere, per rin vigorire anche, se ce ne fosse bisogno, la piena fiducia nei destini avvenire delle nostre terre e delle iniziative, che in un ambiente così fortunato potessero essere prese.

Il nostro amor proprio, non può essere soddisfatto dall'oblio in cui ci siamo relegati.

Ravenna nel 1904, dopo aver lavorato, prodotto, si cimenta colla splendida Esposizione a voi nota, per consacrare non solo i progressi compiuti, ma per confrontare se stessa con le altre consorelle di Romagna, con le altre Regioni d'Italia e persuaderle, che essa non solo ha compresa tutta la missione imposta dalla civiltà all'uomo, ma che ha pure saputo lottare, vincere ed assolvere il compito suo per la redenzione economica della patria.

A Ravenna, segue nel 1908 Faenza. Questa città operosa ed industriosa, vuole pure essa, rivendicare a se medesima il merito,

che le spetta nella conseguita prosperità economica di Romagna, dimostrando in pari tempo, che non invano si fa appello alla solidarietà romagnola nel lavoro e per il lavoro, quando ci si propone un'affermazione collettiva, intesa non solo a dimostrare le attitudini meravigliose di nostra gente, ma anche l'utile e feconda applicazione, di esse.

Cesena dal 1868 ad oggi non ha più avuto occasione di porre in evidenza il frutto del suo lavoro assiduo, intelligente, della sua operosità feconda.

Ha lavorato in silenzio, ha progredito; ha percorso in questi ultimi anni un tale cammino da renderla irricognoscibile in confronto della Cesena di 40 anni fa!

Non può quindi più tenersi in disparte in omaggio ad un sentimento di modestia, che in questo caso sarebbe fuori di posto e che mal si conciglierebbe, con la nobile fierezza del carattere romagnolo in difesa di interessi legittimi, di virtù proprie, di una missione civile compresa, di fatti economici compiuti.

Noi non dubitiamo un istante che le Autorità preposte a favorire queste nobilissime gare del lavoro, per aprire nuovi sbocchi, nuovi campi d'azione alle energie fattive nuove del paese, che come corrente impetuosa hanno bisogno di espandersi per produrre di più e meglio, accoglieranno benevolmente l'idea lanciata oggi in forma così modesta, ma non per questo meno calda, sulle colonne di questo giornale.

Temeremmo di menomare la grandezza del fine da raggiungere, se ci mettemmo con dettagli a tracciare e quindi a pregiudicare l'avvenire di simile iniziativa.

Amiamo però esprimere il nostro convincimento, che le stesse classi lavoratrici accoglieranno con entusiasmo l'appello loro rivolto, non tanto perchè le sappiamo animate dall'ideale di favorire e di affrettare una sempre maggiore prosperità per il nostro paese, ma anche dalla legittima aspirazione di vedere premiati con la pubblica ammirazione ed approvazione i frutti della loro intelligente operosità, compresi della verità, che non si vive di solo pane!

E. M.

C E S E N A

Teatro Giardino — Le tre recite della compagnia stabile di Roma, con tre lavori tutti di Sem Benelli, non hanno richiamato molto pubblico: il che era facilmente prevedibile, essendo appena terminato il grande spettacolo d'autunno al Comunale. Quanto ai lavori, la *Cena della beffe*, benchè non nuova per Cesena, è stata quella che più è piaciuta, essendo la migliore ricostruzione d'ambiente storico, aggiuntavi la mirabile fusione dell'elemento comico col tragico, che il Benelli abbia tentata. *L'Amore dei tre Re* in tempo troppo indeterminato (tra un'invasione barbarica e l'altra) con evidente risurrezione d'un romanticismo oltrepastato, a cui non basta per dar attrattiva la miscela di sensualità, non ha soddisfatto interamente l'uditorio: vi sono sì dei versi magnifici, dei bei pezzi lirici; ma questi non bastano a fare il dramma. Poi la continua fioritura d'immagini, anche nei momenti della più irrompente passione, che richiederebbe tutt'altro linguaggio, riesce stucchevole e raffredda.

Anche peggio *Il Mantellaccio*, dove è assolutamente falsa la riproduzione d'ambiente, perchè una compagnia di bontemponi, gettanti allegre canzoni carnevalesche per le vie di Firenze nel secolo XV, non s'è mai sognata di far guerra ad un'accademia togata di petrarchisti; dove il noivio — che va malamente ad unirsi a quella compagnia mazzucchiana — è troppo melanconico per istarvi bene, ed è poi altrettanto retorico (sebbene di genere diverso, più modernamente morboso ed anacronistico) quanto coloro che vuol combattere; dove la convenzionalità si rivela ad ogni passo; dove il comico pare un'imitazione dell'operetta « Boccaccio ».

L'esecuzione fu buona quanto al d'Antoni, specialmente nella *Cena*; cattiva da parte dell'attore che sosteneva il personaggio di Neri, e che non parve assolutamente quello che la recitò altra volta tra noi; mediocre per gli altri.

Magnifici gli scenari e gli abiti; buono l'arredamento, se si eccettuano le solite, sedie . . . curiali del Municipio.

Dono alla biblioteca comunale — Con gentile pensiero, il celebre Maestro Camillo Saint-Saëns, che tanti grati ricordi ha lasciati tra noi, ha mandato in dono alla Biblioteca comunale un suo volume di versi *Rimes familières* (Paris, Calman Levy 1902).

Lo stesso Saint Saëns ha inserito nell'*Echo de Paris* del 24 corrente, un articolo in cui parla di Cesena, ricordando il papa Pio VII e la grande cantante Marietta Alboni, dell'esecuzione del suo *Sansone*, delle passeggiate fatte nei nostri dintorni, della visita alla Biblioteca ed alla Pinacoteca, della gentile ospitalità presso il Marchese Ghini Giovanni nel palazzo Romagnoli, e termina con questo caldo saluto:

« Salve, città deliziosa; salve, ospite incomparabile! salve, popolazione amica, la cui simpatia mi è riuscita così dolce! Salvete, artisti cor-fratelli! Grazie a voi tutti, che m'avete procurato, in quei giorni, una delle migliori gioie della mia vita d'artista! »

La R. Scuola Professionale Femminile si aprirà il 9 ottobre. L'insegnamento comprende corsi triennali di coltura e di lavoro, con cinque laboratori cioè: sartoria, cucito, ricamo, maglieria e stiro e una sezione speciale di taglio-sartoria con il metodo Ralfignon di Torino.

La scuola rilascia certificati e licenze alle alunne meritevoli.

Per l'iscrizione devono presentarsi i seguenti documenti:

1. Domanda dei genitori in carta bollata da 60 centesimi.
2. Fece di nascita comprovante che l'alunna non ha meno di 11 né più di 20 anni.
3. Certificato degli studi fatti.
4. Certificato di subita vaccinazione.
5. Certificato di sana costituzione fisica.

I quattro ultimi documenti vanno in carta libera. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 presso l'Ufficio di Direzione (Corso Garibaldi, N. 62, ex palazzo Guidi) a cui dovrà rivolgersi chi desidera maggiori schiarimenti.

Gli esami di riparazione nelle scuole elementari cominceranno il giorno 9 alle ore 8.30. Dal giorno 2 al 5 ottobre si farà lezione in tutte le classi urbane soltanto il mattino dalle ore 8.30 alle 11.30 ai fanciulli iscritti fin dall'anno passato.

Riapertura della Scuola Festiva Femminile. — Nel locale della R. Scuola tecnica (Piazza Bufalini) si riaprirà anche quest'anno la scuola femminile festiva.

Le iscrizioni si riceveranno i giorni 3 e 19 settembre dalle ore 14.36 alle 16.30.

Le lezioni regolari avranno principio il 17 corr.

Consiglio Provinciale Scolastico. — Gli insegnanti elementari della provincia sono invitati a riunirsi il 15 ottobre alle 9 nell'aula del Palazzo scolastico del rispettivo Comune per procedere alla votazione dei loro rappresentanti al Consiglio Scolastico ai termini dell'art. 2 della legge Daneo Credaro.

Primo circuito aereo italiano — Riceviamo e pubblichiamo:

« Il Sottocomitato di Cesena ringrazia sentitamente il patrio Municipio, i proprietari di automobili Sigg. Urtoller, Cerchione, Sacchetti, Ton-di, Pedrelli, Chiaramonti, Donati-Ghini, Ercolani; i Parroci delle Parrocchie di Bulgaria, Calisee, S. Tomaso, Osservanza, S. Mauro, Pievesestina, Monticino, Massa, Diegato e Provezza; i medici-chirurghi Bonelli, Mori, Cerchione, Suzzi e Zignani; il Farmacista Zoffoli, nonché i bravi ciclisti aderenti al Comitato, i quali con concordia d'intenti e slancio ammirevole si sono prestati alla perfetta riuscita dell'organizzazione per un pronto soccorso durante il percorso degli aviatori nel nostro territorio.

BELLETTI Pres. - CALZOLARI COMANDINI URTOLLER, MORI, VERITÀ, TANI.

Unione Sportiva Cesenate. — Domenica 1 ottobre 1911, organizzata da questa Unione, avrà luogo a Cesena una **Corsa ciclistica** per non classificati sul percorso: *Cesena, Cesenatico, Cervia, Cesena, km. 40.*

Dato l'elenco ricchissimo dei premi, la partenza non verrà data se le iscrizioni non supereranno il numero di 12.

Per schiarimenti rivolgersi all'Unione Sportiva Cesenate presso l'Emporio Ciclistico Lombardini, Cesena.

Iscrizioni per lapidi. — D'ora innanzi il visto di approvazione alle iscrizioni per lapidi sarà apposto dal Bibliotecario Prof. Renato Serra.

Gli interessati dovranno recarsi direttamente alla Biblioteca Comunale (Piazza Bufalini) per la consegna ed il ritiro delle iscrizioni.

Invece di fiori — Il 12 Settembre corrente, la Sezione Cesenate della Camera sanitaria romagnola ha offerto L. 20 al Comitato per gli Ospizi marini, in memoria del defunto Collega Dott. Sebastiano Abbondanza.

— Il Sig. Filippo Bartolini ha offerto L. 5 al Patronato Scolastico in occasione della morte del compianto Giuseppe Meldoli.

Concorso. — Da oggi a tutto il 15 Ottobre è aperto il concorso per maestra della scuola unica rurale mista di Luzzana tra le insegnanti effettive di questo Comune e quelle, che nell'anno scolastico passato furono assunte in servizio con provvedimento dell'autorità Comunale anteriore al 31 dicembre 1911.

Monte di Pietà — Sabato 14 Ottobre 1911 si venderanno al pubblico incanto i pegni fatti nel mese di Aprile, Maggio e Giugno 1910 dal N. 2133 al N. 4525; detti pegni potranno essere rinnovati fino a tutto il 7 Ottobre p. v.

Carlo Amaducci gerente responsabile

Tipografia BIASINI-TONDI - Cesena

COMUNICATO

Essendo stata messa in vendita la tomba di proprietà delle figlie del fu Stefano Gazzoni e della signora Maria Gazzoni in Manuzzi, si avvertono quelle famiglie, che in detta tomba vi avessero delle salme, di pensare ove collocarle, diversamente colla giornata del dieci ottobre, procedendosi allo spurgo, per cura dell'acquirente saranno poste nel comune ossario

IL DIRETTORE DEL CIMITERO

CARBONE COCKE.

La ditta sottoscritta, concessionaria per la vendita del coke di produzione dei nuovi Gasometri di Roma (S. Paolo di Trastevere), rende noto ai signori consumatori di questo articolo, che col 5 settembre p. v. aprirà un magazzino di vendita anche in Cesena, in Vicolo Stalle.

Il Coke dei nuovi Gasometri di Roma, è grosso, asciutto, senza polvere, e di fortissimo rendimento.

Oltre a tenere il magazzino costantemente provvisto, la ditta sottoscritta provvederà al trasporto del coke a domicilio, con piena soddisfazione e col minor disturbo possibile per la spett. clientela.

Si accettano anche ordinazioni per antracite, mattonelle, ed altre qualità di carbone. (trebbiatrici—molini ecc.)

La ditta stessa pertanto confida vedersi onorata di numerosi comandi da parte di tutti i consumatori.

Per le ordinazioni, schiarimenti o altro, rivolgersi al nostro Rappresentante Sig. Paolo Gusella - Cesena - Borgo Cavour N. 49.

(Ancona)

G. CARRARA e C.

G. ROSETTI-MORANDI

CHIRURGO-DENTISTA

SPECIALISTA IN PROTESI DENTALE

Piazza Giulio Cesare N. 58 — Rimini

Denti Artificiali

a pivot, Bridge-Work, Golden Crown, Dentiere, artificiali in oro, in alluminio e in caoutchouc, senza molle, nè grappe, nè palato, garantite, leggerissime, atte alla più perfetta masticazione, pronuncia ed estetica, premiate colla grande medaglia d'Oro all'Accademia degli Inventori a Parigi.

Raddrizzamento dei Denti

storti e devianti, fatto con speciali apparecchi, premiati con medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli.

Otturazioni dei Denti

in ismalto, porcellana, argento, amalgama, platino ed oro.

Pulitura imbiancamento

dei denti, fatta in modo da ridonare ad essi la primitiva bellezza e robustezza.

Trattamento elettrico

per la cura delle gengive e delle nevralgie.

Estrazioni dei denti senza dolore

fatti coll'anestesia locale (cocaina, cloruro d'etile) e generale (protossido d'azoto, - etilene).

Polveri ed elixir dentifrici

efficacissimi per conservare i denti e le gengive

P. NOCELLI SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA

con recapito in **CESENA** Via Chiaramonti N. 40 presso il **Dott. L. SUZZI** avendo un grande laboratorio di Protesi Dentaria diretto da un abilissimo meccanico è in grado di fornire DENTIERE artificiali in vulcanite ORO, lavori a ponte e corone d'ORO di inappuntabile esecuzione, GARANTITI e a prezzi di assoluta convenienza.

Eseguisce anche riparazioni nella giornata.

Capsule Santal Salolè

Il più potente antitubercoloso. Si raccomandano nelle infiammazioni della vescica, nella uretrite, nella nefrite, nella cistite acuta, nell'albuminuria ecc.

L. 4.50 i fiacone

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la Marca EMERY

C. Bonavia e F. S. Negri e C. - Bologna e in tutte le Farmacie

Suppositori vaginali

Sono perfettamente innocui e con tenendo un potente antisettico, distruggono gli spermatozoi impedendo la fecondazione. (Preservativi delle signore).

L. 2,50 la scatola da 10

Guardarsi dalle contraffazioni - Domandare la marca EMERY

C. BONAVIA e F. S. NEGRI e C. - Bologna e in tutte le Farmacie.

OH!
SAPONE BANFI
 sempre insuperabile
 RENDE LA PELLE BIANCA, MORBIDA

AMIDO BANFI
 Marca Gallo
 SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
 Lucida e conserva la biancheria

AMIDO BANFI
 per scarpe e pelli
RESO INSUPERABILE DAL 1. GENNAIO
 Unito all'amido Glutine mantiene veramente
 morbide le pelli. Non contiene acidi. Non s'infiamma.

SIGNORE E SIGNORINE!

Prima di fare acquisto di
 Ombrellini, visitate

L'Emporio Bazzocchi

Vi troverete buon gusto,
 eleganza, e modicità nei
 prezzi.

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

* Vesi e Cantelli *
 OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti. — INDICATISSIME per puerperi e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'innappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza. —
 L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, francha a domicilio.
 FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —
 Rimedio sovrano contro la pesantezza e il dolore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

AMARO BAREGGI
 a base di Ferro - China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tónico Digestivo raccomandato da Celebrità mediche perchè non alcoolico. L'Illustre Prof. Achille de Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:

« Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'Alcool. — Firmato De Giovanni.

CREMA MARSALA BAREGGI È il sovrano di tutti i NUTRIENTI ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'Uovo e Marsala Vergine, sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione, viene raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti alle uerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

si Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. FRATELLI BAREGGI** — Padova

FRATELLI INGEGNOLI CORSO B. AIRES 54
 MILANO



FRUMENTO - SEGALE - ORZO - Avena.

FRUMENTO NOE (188 Noe).
 Paglia non troppo alta e piena resistenza all'istessamento e alla erugine; prodotti sono anche nei terreni inghiati perchè sani. Raccomandato dai Sindacati, Consorzi Agrari per la sua ricchezza e facile produzione.
 100 chilogrammi L. 38.
 Un sacco postale di 5 chilogrammi, franco di porto in tutti i Comuni del Regno, L. 3.75.

Frumento Fucense originario,
 100 chili L. 45.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.75

Frumento di Colonia Selezionato,
 100 chili 38.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.75

Frumento Rosso Varosotto,
 100 chili 37.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.50

Frumento RIETI Originario,
 100 chili 48.—
 Un sacco postale di 5 chili 4.—

Frumento RIETI primariproduzione ferrarese, 100 chili 35.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.5

Segale di Lombardia, 100 chili 30.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.—

Orzo Invernango, 100 chili 30.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.25

Avena Invernango nera d'Ungheria,
 100 chili L. 35.—
 Un sacco postale di 5 chili 3.50

Trifoglio incarnato. — Da alzarsi tanto in maggio e fine inverno e primavera primaverile. Si semina in autunno in terreni leggeri o poco fertili, oppure sulle Stoppie.
 100 chili L. 42.— (Francia L. 43)
 Un sacco postale di 5 chili L. 7.50

Trifoglio grasseo. Fr. ne. con. Laginella, Solla, Loletto o Fr. marenca, Vecchio, Lupini, Cola
 Per avere foraggio in autunno. *Semina bianca.* — Pianta precocissima senza aspettata dal beccatore seminata al 25 settembre, e collunga dopo un mese l'altezza di 60 centimetri o si può inselare nel campo fino ai goli.
 Seminarsi in ragione di 20 chili all'ettaro.
 100 chili L. 70.— Un ettolitro 80

Un sacco postale di 5 chili L. 5.— fr. di porto

Ortaggi. Cassette 25 qualità sementi d'orto L. 8. Tenere di tutte le spese nel Regno.

Flori. Cassette 20 qualità sementi fiori. L. 3.50.

Piante. Alberi fruttiferi - Agrumi - Olivi - Gelisi - Pianta per imboscamento - per Viali - per Siepi da difesa - per Ornamento - Canelle - Magnolie - Rosi - Abiti - Cipressi - Rampicanti - Gigli - Tuberosa, ecc.

CATALOGO E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

FILOIALE ROMA
 VIA ARENULA 12

-- AMERICAN BAR --

BIRRA DREHER DI VIENNA (Cent. 15 il bicchiere)
 GHIACCIO CRISTALLINO DELL' APPENNINO TOSCANO (Pracchia)

Americano Guidazzi

Caffè Espresso

PREMIATA SPECIALITÀ VERMOUTH AMARO

Altra specialità senza tema di nessuna concorrenza

ASSOLUTA CREAZIONE E PRODUZIONE

Viene servito istantaneamente con apposito apparecchio Ideale

Deposito e vendita di Caffè in grana e tostato — Qualità misto 1. di lusso — Speciale torrefazione Manaresi, Firenze

R. Privative - Liquori - Creme - Gelati - Siroppi

Vini di lusso e nostrani - Confettura - Cioccolato - Caramelle

Guidazzi Ottavio - Cesena (Portico dell'Ospedale)